Il record dei container
Merito di tutti, c'è voglia di fare squadra e superare anche le crisi più strutturali e dure

L'INTERVISTA L'ammiraglio Giovanni Pettorino a tutto campo

«Finora nessuno è in grado di organizzare il Nautico»

Il commissario straordinario vuole rinnovare il comitato portuale e racconta i suoi mesi a Palazzo San Giorgio tra problemi e risultati

Via libera ai giganti del mare
L'esperimento al Sech è riuscito pur con alcuni vincoli e nonostante strutture portuali datate

Diego Pistacchi

Negli ultimi due anni aveva gestito l'emergenza delle emergenze in mare. Numeri impressionanti: oltre 200 soccorsi coordinati anche in acque internazionali, più di 300mila persone aiutate, 78mila salvate direttamente dalle vedette della Guardia Costiera, 900 mercantili dirottati in appoggio ai barconi della disperazione con un totale di 250mila profughi a bordo. Senza dimenticare il soccorso del traghetto Norman Atlantic e il delicato trasferimento della Concordia a Genova. L'ammiraglio Giovanni Pettorino, che coordinava la centrale operativa delle Capitanerie di porto a Roma non poteva certo dirsi abituato a un tranquillo lavoro d'ufficio. Ma arrivato a Genova ha se possibile moltiplicato i propri pensieri, immediatamente catapultato a gestire l'Autorità Portuale dopo le dimissioni di Luigi Merlo, come se fare il comandante del porto di Genova e il direttore marittimo della Liguria con 26 uffici e oltre 500 uomini da gestire non fosse abbastanza.

Ammiraglio, Genova è sempre stata la Capitaneria più importante d'Italia. Anche la più impegnativa?

«Quello di Genova è il primo porto italiano, questa è la capitale del cluster marittimo. La tradizione delle Capitanerie nasce proprio dalla figura dei "capitani dei porti" che esistevano nelle Repubbliche marinare e che già nel XIV e XV secolo avevano un'organizzazione molto precisa del settore marittimo, con regole e statuti».

E lei fa anche il commissario straordinario dell'Autorità Portuale. Per quanto?

«Spero per il più breve tempo possibile perché un porto come Genova ha bisogno di un presidente. Il 23 maggio scade il mio mandato, conto che intorno a quella data siano concluse anche le procedure in corso per l'approvazione della riforma del settore e che si possa arrivare alla nomina del presidente».

Intanto lei si fa supportare dal comitato portuale. Ma il commissario non dovrebbe assorbire in via straordinaria tutte le funzioni?

«Il commissario sostituisce il presidente e si avvale della collaborazione degli altri organi dell'Autorità».

Questo comitato tra l'altro scadrà comunque a breve.

«A fine aprile. Il ministero in altre Autorità ha concesso delle proroghe. Io sto lavorando a un vero rinnovo del comitato. Anche se dovesse essere per un breve periodo di tempo, nel caso arrivasse subito la riforma».

Da quando c'è il commissario in porto escono i problemi. Ma prima come mai sembrava tutto tranquillo?

«Vuole dire che porto male io? (e giù una risata, *ndr*). Sinceramente si sono verificate alcune coincidenze temporali. Ad esempio l'ispezione del Ministero del Tesoro si era conclusa nel maggio 2015 e solo ora sono arrivate le considerazioni. L'iter peraltro non è concluso. Dopo le indicazioni degli ispettori, ci sono le controdeduzioni dell'ente e un momento di confronto. Infine viene fatta una sintesi tra le diverse posizioni».

Ma i revisori dei conti sollevano sempre obiezioni.

«Fanno il loro lavoro ed evidenziano situazioni che ritengono da valutare o chiarire. Addirittura noi, unica amministrazione pubblica italiana, abbiamo deciso di rendere pubblici i loro rilievi. Poi tutto è superabile con correttivi o confronti».

Per Calata Olii Minerali, appena insediato, ha revocato una delibera del precedente comitato portuale.

«Ma in tutta sincerità devo dire che già il presidente Merlo aveva dato indicazioni per fare quel provvedimento in autotutela. Si è dimesso prima e l'ho fatto io».

Molte le partite aperte. Calata Bettolo?

«I ritardi sono dovuti ai fallimenti delle imprese, al ritrovamento di decine di ordigni, alla necessità di operare seguendo tutte le corrette procedure in questi casi. Ma nel frattempo abbiamo lavorato portando a Roma incartamenti e materiale anche per il ribaltamento a mare di Fincantieri e altre grandi opere».

Il Blueprint è tutta un'altra partita. E c'è battaglia.

«Come Autorità Portuale abbiamo provveduto a rilasciare concessioni annuali proprio non vincolare chi verrà dopo, ma anche per garantire nel frattempo un futuro ad appuntamenti importantissimi come il Salone Nautico. Questa è una delle pratiche che contiamo di chiudere entro aprile, per sapere chi organizzerà il Salone».

Come, chi organizzerà il Salone?

«Sì, al momento sono giunte quattro richieste concorrenti per la Darsena della Fiera. Servirà un confronto tra le proposte per scegliere la più adatta a garantire la manifestazione. Una in realtà, quella dei cantieri Amico, non può essere presa in considerazione per il Salone».

Chi resta?

«Marina Fiera, Fiera di Genova e Saloni Nautici».

Sul Blueprint
Ho rinnovato concessioni per un anno in modo da non condizionare chi verrà dopo, ma anche di garantire continuità a chi opera

Non sono questi ultimi a organizzare il prossimo Salone?

«Al momento tutte e tre le domande non sono sufficienti a farci prendere una decisione. Abbiamo già provveduto a sollecitare gli interessati a produrre altra documentazione per dimostrare la loro capacità di organizzare il Salone».

La Fiera è difficile, ne è stata appena decisa la liquidazione.

«Al di là delle singole situazioni, mi auguro gli interessati siano in grado di definire subito la documentazione. Perché l'unico obiettivo è quello di fare il meglio per dare a Genova il grande Salone che merita».

Torniamo al porto. Un nuovo record dei container, ma traffici complessivi in calo, anche a causa del crollo delle rinfuse liquide.

«Per quanto riguarda le rinfuse liquide si tratta di questioni di mercato, di un ciclo economico particolare. Mi piace piuttosto guardare ai motivi che hanno portato a un 2015 da record per i contenitori».

C'è qualche segreto?

«La capacità di tutti gli operatori di fare sistema, di sapere reagire anche ai momenti di crisi più strutturale senza risparmiarsi. Ho trovato grandi capacità imprenditoriali, specie rispetto ai temi del lavoro, anche temporaneo. La sinergia tra Autorità Marittima e Autorità Portuale è ottima, ci sono servizi tecnico-nautici di prim'ordine. Tutto questo permette a un porto con una struttura vecchia di ospitare navi tre volte più grandi di qualche decennio fa, grazie ai lavoratori portuali, ai rimorchiatori e ai piloti, alla loro capacità di fare squadra. Agli sforzi dell'Autorità portuale e degli operatori per adeguare le infrastrutture, le gru, le banchine, l'illuminazione».

Un continuo aggiornamento?

«Giorno per giorno. E non è un modo di dire. Ogni giorno alle 14 facciamo una riunione organizzativa con tutti i soggetti. Così riusciamo a far evoluire e accostare navi molto grandi, a far attraccare a marcia indietro una nave da 330 metri a Stazioni Marittime, a portarne al Sech una da 368 metri».

Ecco, come è andato quell'esperimento? Via libera ai giganti a Sampierdarena?

«È andato bene. Con vincoli e limitazioni che abbiamo individuato per questioni di sicurezza, ma bene. Mi piacerebbe che si parlasse spesso dello sforzo che tutti i lavoratori fanno per far restare questo porto ai vertici».

Poi c'è il capitolo delle riforme. Necessarie, anche contestate. Come vede le proposte della Regione Liguria?

«L'idea del Porto come Spa nasce per il problema della natura giuridica dell'Autorità. Oggi c'è obiettivamente la necessità di chiarire esattamente quali norme sul pubblico impiego si debbano adottare per le Autorità Portuali e quali no. O quali in parte. Le modifiche successive delle leggi hanno prodotto una necessità di chiarezza che la riforma porterà».



DA DECIDERE Ancora incertezza su chi organizzerà l'alzabandiera del prossimo Salone Nautico



COMMISSARIO L'ammiraglio Pettorino spera che presto venga nominato un presidente

COMUNE DI GENOVA
STAZIONE UNICA APPALTANTE del COMUNE
Via Garibaldi 9 Genova 16124
mail garecontratticomge@postecert.it

AVVISO D'APPALTO AGGIUDICATO

Si rende noto che il Comune di Genova, mediante procedura aperta: "Accordi Quadro dei lavori di manutenzione straordinaria dei sedimi stradali" ha assegnato alle seguenti imprese: *A.Q. 1 – M.G.A. SRL; A.Q. 2 – BERGAMELLI SRL; A.Q. 3 – ALFA COSTRUZIONI EDILI SRL; A.Q. 4 – CO.S.P.E.F. SRL; A.Q. 5 – GIUSTINIANA SRL.* L'avviso di appalto aggiudicato è affisso all'Albo Pretorio del Comune, è in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. ed è scaricabile sui siti internet
www.serviziocontrattipubblici.it
www.appaltiliguria.it
www.comune.genova.it
IL DIRIGENTE
Dott.ssa Cinzia MARINO

AVVIO PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Oggetto: Progetto di realizzazione impianto di energia elettrica da biogas derivante dal trattamento anaerobico della frazione organica dei RSU e speciali non pericolosi sito in Isola del Cantone (Ge).
Proponente: Energa s.r.l., P.zza Corvetto 1/8, 16122 Genova
Ubicazione: Isola del Cantone (Ge)
Breve descrizione dell'intervento: Il progetto prevede la realizzazione di un Capannone industriale, 2 digestori, Cogeneratore, Cabina prefabbricata punto di consegna in MT - Gruppo elettrogeno - Biofiltro trattamento arie. La realizzazione dell'impianto incentiverà la raccolta differenziata dell'umido, con riduzione dei costi ed aumento delle percentuali di raccolta differenziata.
Possibili principali impatti ambientali: Scarico in acque superficiali ed emissioni derivanti dal processo.
Data di deposito presso il Settore VIA della Regione Liguria: 21/03/2016
Termine per la presentazione delle osservazioni: 20/05/2016
La documentazione in formato digitale è consultabile sul sito web *www.ambiente.liguria.it*.
La seduta pubblica per l'illustrazione dell'intervento si terrà presso la sede della Regione Liguria in Via D'Annunzio 111 - 8 piano; per informazioni rivolgersi al Settore VIA.

il Giornale della Liguria

IL GIORNALE DELLA LIGURIA REG. TRIB. di MILANO, N° 164 DEL 30-03-2012
Euro 0,20 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
LUCA FIOCCHETTI

EDITORE: IL GIORNALE DELLA LIGURIA
Sede legale: Via Malta, 4/1 - 16121 - GENOVA (GE)

AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) - Tel. 0171. 39 22 11

UFFICIO ABBONAMENTI: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) - Tel. 0171. 39 22 25

Redazione: Via D'Annunzio, 2 - 16121 - GENOVA (GE) - Tel. 010 - 91 78 261

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
QUALIPRINTERS SRL - Via Enrico Mattei, 2 - VILLASANTA (MB) - Tel. 039.302992

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171. 39 22 25 - Fax 0171. 39 22 12

CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI GENOVA:
VISIBILIA - Via Serravo 8 - 20121 -
Tel. 02/36586750 - e-mail info@visibilia.eu

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	euro 370,00
FINANZIARIA/LEGALE	euro 80,00
RICERCA PERSONALE	euro 57,00
ELETTORALE	euro 52,00
NECROLOGIE	euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	euro 2,00 a parola